

**Messa in occasione del Campo Unitario per educatori, responsabili parrocchiali,
équipes e soci organizzato dall’Azione Cattolica Italiana Diocesana**

OMELIA DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Casa per ferie “Rogate” a Morlupo, 2 ottobre 2022

Carissimi,

è sempre un dono quando il Vescovo s’incontra con l’Azione Cattolica. Si rende visibile la sua identità che è proprio quella, come si esprime il vostro Statuto, di collaborare con il corpo episcopale, alla realizzazione del fine apostolico della Chiesa.

Veramente, come dice la Parola pronunciata da Gesù nell’Ascensione e che vi accompagnerà in questo anno: “Andate”, siete chiamati a riscoprire l’impagabile onore di partecipare alla gioia di evangelizzare, l’impagabile onore di vivere questa missione nella comunione con la Chiesa locale e con il nostro Vescovo, Papa Francesco.

Carissima Azione Cattolica di Roma, davvero in queste giornate hai avuto modo di ravvivare il dono di Dio; la forza della Parola e della comunione ti spinge ora con maggiore forza ad uscire, non vergognandoti di dare testimonianza al Signore nostro, con la dolcezza di custodire il bene prezioso che ti è stato affidato, frutto di una storia bella di santi e di laici che hanno fatto dell’evangelizzazione la passione unica della loro esistenza.

Il Vangelo di questa domenica, ci incoraggia proprio, ci prende per mano e ci vuole accompagnare a scoprire insieme la sostanza dell’”andare”. Come si annuncia, come ci si mette in movimento nella Chiesa?

Vorrei invitarvi innanzitutto a collocarvi nel cuore degli Apostoli che con forza chiedono ciò che è essenziale: “Accresci in noi la fede!”, letteralmente, in greco, andrebbe tradotto “Aggiungici la fede!”. Sembra una domanda scontata, eppure è un dono che va sempre rinnovato. Gli Apostoli hanno colto bene che la fede non è un dato acquisito, una esperienza che possediamo perché fa parte della storia di chi ci ha preceduto, ma un pane da chiedere per ogni giorno. Ogni vostra tessera, quella di ciascuno, deve essere impregnata di fede, deve trasudare un cuore credente. Ogni tessera è il segno di un fuoco di fede che vi entusiasma e arde sempre nuovo in ciascuno di voi. La formazione, e voi lo sapete bene, non coincide con la quantità di informazioni, con l’acquisizione di competenze e la crescita di esperienze, ma essa deve coincidere con la conversione. Se non si comprendesse ciò, ogni

atto formativo sarebbe sterile. Ogni azione di formazione deve generare conversione, deve aggiungere fede, aumentarla, far nascere la passione per la relazione personale con Cristo. Ciò che deve farvi innamorare e spingervi ad andare è di partecipare all'azione materna della Chiesa di generare fede, generare dei credenti. Vorrei essere grato con voi per una schiera bella di credenti che a Roma hanno trovato il Signore grazie ai vostri itinerari e alle vostre proposte. Vittorio Bachelet che sappiamo bene chi è stato nell'Azione Cattolica, amava dire che noi non serviamo per fare bella l'Azione Cattolica, ma per fare bella la Chiesa! Aveva colto nel segno: se sarà la fede il nostro centro, la relazione con Cristo, parteciperemo a rendere bello il volto della nostra Chiesa diocesana, collaboreremo con tenacia, per favorire l'opera dello Spirito, che sempre desidera accrescere, aggiungere fede. In fondo è quello che il Signore vuole trovare in tutti noi: "Quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà la fede sulla terra?".

La seconda indicazione dell'andare è quella del granello di senape. È rischioso perché talvolta potremmo avere la presunzione che i nostri piccoli mezzi e strumenti, i nostri numeri non sempre esaltanti, ci potrebbero addirittura inorgogliare e ritenerci noi quel granello cui tutti devono guardare. In realtà, l'autenticità del granello di senape, non è dettato dalle condizioni esterne, ma è riconoscere che la mia povertà e la mia piccolezza si riempiono della potenza di Dio. Si è granello di senape, dopo un lavoro interiore faticoso di smussamento, di ordine, di semplificazione, di libertà. Non è il fatto di essere chicco di senape che mi rende forte, ma è sapere che proprio perché sono debole, è allora che so cosa vuol dire essere riempito della forza di Dio. La vostra Associazione ha dei maestri autentici del chicco di senape: sono i bambini e i ragazzi dell'Azione Cattolica Ragazzi e i nonni delle vostre associazioni. Guardandoli e stando accanto a loro non è difficile per voi comprendere la logica del granello di senape. Colpisce sempre che è proprio l'Azione Cattolica la prima ad aver compreso che proprio dai piccoli si evangelizza. Voi avete messo in atto, nella vostra storia, ciò che il Concilio diceva, circa la capacità missionaria dei ragazzi. La loro piccolezza, riempita della potenza di Dio, ha fatto e fa cose grandi. Andate, ma ricchi della potenza di Dio, facciamoci piccoli, per portare solo la ricchezza di questa potenza.

La terza indicazione che dona sostanza all'andare sono le azioni del servo: arare e pascolare. Sì, cari amici, è proprio ciò che anche voi fate da sempre e instancabilmente nelle nostre parrocchie: arare è seminare e pascolare è la cura degli altri. Andate non con l'urgenza

e la fretta. Abbiate la pazienza dei servi che seminano con fiducia e intrattenetevi in una cura delle relazioni che è il segreto vero del cammino sinodale e di ogni cantiere sinodale che stiamo mettendo in opera nella nostra Chiesa. Carissimi amici, l’Azione Cattolica è bella proprio per questo: per la sua tenacia nel seminare e perché è una fraternità viva tra laici e presbiteri dove al centro vi è la cura dell’amicizia e della comunione.

La quarta indicazione che dona sostanza all’andare è quella di essere “servi inutili”, semplicemente servi. Andate sì, e di fretta, sentitene l’urgenza, ma nella fretta, non riempiamoci di sapienza orgogliosa: andiamo con i fianchi cinti, con l’asciugamano per asciugare i piedi stanchi e affannati dei nostri fratelli, andiamo da uomini e donne autentici. Non andiamo perché dobbiamo convincere di un “pacchetto di proposte”, o di mostrare la qualità dei nostri itinerari: andiamo semplicemente servi, senza interesse, per fare bella la Chiesa, con la consapevolezza che chi c’incontra deve assaporare in noi che siamo gente appassionata di gratuità. Saremo servi inutili perché porteremo a tutti la gioia dell’animo retto: il giusto, ci ha detto la Prima lettura, vivrà per la sua fede.

Cara Azione Cattolica, se continuerai ad andare così, forte dei tanti santi “inutili”, senza interesse della tua storia, e anche della nostra storia di Roma, andrai come madre feconda, ricca della continua giovinezza dello Spirito. Amen